



## C'ERA UNA VOLTA NATALE

ANDREA MIRÒ

Orologi e catenine  
Cellulari e telecamere dalle vetrine  
Occasioni di vacanze che non hanno fine  
E la vittima sei tu..

E regali obbligatori  
Sulle macchine pulite parcheggiate fuori  
Ma non rimettiamo niente ai debitori  
Non si torna indietro più..

Frase fatte e bigliettini  
Una favola elettronica per i bambini  
Il presepe grande più di quello dei vicini  
Con i fari su Gesù..

Tanta roba da mangiare  
E riempirsi fino a stare pigramente male  
E vedere la famiglia festeggiare  
Senza mai guardare su..

C'era una volta un giorno, il giorno di Natale  
C'è stato un tempo in cui vivevano il Natale

# Preghiera di Natale

22.12.2009

Ci hanno lasciato soli, tra milioni di altri  
cuori soli  
Tra milioni di regali e di colori di Natale

Ora con i messaggini  
Lungo il vuoto di parole che non han confine  
Qualche frase che hanno detto le  
televisioni perché le ripeta tu  
Qualche gesto solidale fa tacere la  
coscienza quando gira male  
Per non rovinare questo festeggiare, ma  
che non si ripeta più..

C'era una volta un giorno, il giorno di Natale  
C'è stato un tempo in cui capivano il Natale  
Ci hanno lasciato soli tra milioni di altri  
cuori soli  
Tra milioni di regali e di colori di Natale

C'era una volta un giorno, il giorno di Natale  
C'è stato un tempo in cui sentivano il Natale  
Ci hanno lasciato soli tra milioni di altri  
cuori soli  
Tra milioni di regali e di colori di Natale  
Tra milioni di regali e di colori di Natale  
Tra milioni di regali e di colori di Natale

Quante proposte! Ormai ci siamo abituati. Il Natale!

Il Natale: è la festa della festa! Perché? Perché ci siamo ridotti a festeggiare la festa! No, non sono matto. Guarda un po', ascoltami!

Te lo immagini un Natale senza neanche una lucina colorata? Una vera tristezza!

Te lo immagini un Natale senza neanche un panettoncino? Una vera tristezza!

E senza le canzoncine dolci? No, non esiste!

E pensa ad un Natale dove nessuno fa un regalo e nessuno ne riceve? Assolutamente assurdo!

Il bambino depresso nella mangiatoia. Che romantico! Ci ispira tanta pietà.

Ma la più bella è questa: il Natale è la festa dei buoni sentimenti. Che Natale sarebbe

se non fossimo più buoni...! Eppure, per tutto il resto dell'anno, ci comportiamo in ben altra maniera. Ma a Natale riusciamo a convincere noi stessi di essere pieni di buoni sentimenti... e festeggiamo la nostra bontà!

Sai che non hai tutti i torti! Siamo così contenti di questa festa che la faremmo comunque... anche senza tener conto che a Betlemme, 2000 anni fa, è accaduto qualcosa di straordinario.

Il Natale è diventato la festa del panettone, dei nostri buoni sentimenti, della tranquillità familiare. Ma dove è finita la venuta fra di noi del Figlio di Dio?

Nella nostra vita quotidiana siamo pieni di aggressività e sospetti, ma a Natale immaginiamo di essere come i poveri e pacifici pastori che si commuovono di fronte alla mangiatoia di Gesù: ed invece siamo come Erode!

Sì, hai ragione, specie se pensi a cosa facciamo concretamente per festeggiare.

Per molti la festa si limita alla Messa della notte, con la sua poesia, e poi, il giorno dopo a casa un bel pranzo in famiglia, una partita a carte... e chi si ricorda più di Gesù, di Maria, di Giuseppe. Ci sono serviti solo per avere un buon pretesto per far festa!

Comunque anch'io penso che se anche non fosse successo nulla a Betlemme 2000 anni fa, noi continueremmo a fare la festa del Natale. E moltissimi la farebbero proprio allo stesso esatto modo in cui la fanno ora. Saremmo anche capaci di inventare un bambino nato in una stalla pur di far festa. È così romantico!!

Il Signore ti invita questa sera a partecipare al suo Natale, a riscoprire il grande annuncio di salvezza che contiene, a far festa in modo nuovo e più profondo. Mettiti di fronte a Lui in preghiera e lasciati guidare dalle sue stesse parole. E chiedi l'aiuto di Maria per poter entrare nel mistero.

## **DIALOGO IN PARADISO:**

*Quando Dio Figlio convinse il Padre a mandarlo tra noi*

...ascoltiamo...

**Canto: E sono solo un uomo**

Io lo so Signore che vengo da lontano prima nel pensiero e poi nella tua mano  
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita e non mi sembra vero di pregarti così.  
Padre d'ogni uomo - e non t'ho visto mai Spirito di vita - e nacqui da una donna  
Figlio mio fratello - e sono solo un uomo eppure io capisco che Tu sei Verità.

E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino  
e insegnerò a chiamarti Padre Nostro ad ogni figlio che diventa uomo. (x2)

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino Luce alla mia mente guida al mio cammino  
mano che sorregge, sguardo che perdona e non mi sembra vero che Tu esista così.  
Dove nasce amore Tu sei la Sorgente dove c'è una croce Tu sei la Speranza  
dove il tempo ha fine Tu sei Vita eterna e so che posso sempre contare su di Te.

E accoglierò la vita come un dono e avrò il coraggio di morire anch'io  
e incontro a Te verrò col mio fratello che non si sente amato da nessuno. (x2)

*...durante il canto vengono portati in processione e posti  
al centro della stanza il Bambinello e un Crocifisso...*

## Dal Vangelo di Luca

<sup>1</sup> In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup> Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. <sup>3</sup> Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. <sup>4</sup> Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, <sup>5</sup> per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup> Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup> Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. <sup>8</sup> C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup> Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, <sup>10</sup> ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: <sup>11</sup> oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. <sup>12</sup> Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". <sup>13</sup> E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

<sup>14</sup> "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

## Per la riflessione personale

Abbiamo ascoltato la canzone che si intitola c'era una volta Natale.

C'era una volta... sembra iniziare come una favola, come una storia e in effetti se ci pensiamo quella della nascita di *Gesù* è una storia bellissima, la pagina più bella che Dio ha voluto scrivere per dimostrarci il suo amore per noi.

Una bella storia di cui però oggi abbiamo perso il senso più vero: cos'è il Natale oggi per noi?

Vacanza da scuola.

Un'occasione per la rincorsa del regalo all'ultima moda.

Il momento per riempirci la pancia di dolci e cose buone da mangiare.

Questa canzone ci fa soffermare un attimo su questo modo di vivere il Natale che perde di vista l'essenziale e cioè *Gesù*, che è il vero protagonista di questa festa.

Per riscoprire il senso del Natale ripartiamo quindi dal racconto del Vangelo che abbiamo appena letto. *Gesù* nasce in una città dell'Impero Romano ma non nella capitale, non a Roma ma in una piccola città di una provincia conquistata. Non nasce nel palazzo più bello del re più grandioso ma in una povera grotta fuori città. Non nasce in mezzo ai potenti della terra ma tra gente disperata e disprezzata come i pastori.

Il Signore che nasce è povero bisognoso di tutto.

E' il suo modo per farci capire che non conta il vestito più bello o l'ultimo gadget alla moda perché l'essenziale sta altrove, basta *Gesù* a dare un senso diverso alla nostra vita.

La canzone ripete "ci hanno lasciato soli, tra milioni di altri cuori soli"...

A volte, magari proprio mentre ci stiamo tuffando in mezzo alla gente che affolla il mega centro commerciale, ci accorgiamo di quanto siamo lontani da chi ci sta accanto, ognuno chiuso nel proprio piccolo mondo da proteggere dagli altri che ci spaventano. E ci sentiamo soli.

*Gesù* nasce in una grotta grazie ai pastori che hanno accolto Maria e Giuseppe e hanno fatto loro un po' di spazio: ci dice che lui può nascere per noi solo se abbattiamo le barriere e i muri che abbiamo eretto intorno a noi e ci apriamo all'accoglienza e alla condivisione, se prepariamo uno spazio nel nostro cuore dove lui possa nascere anche in questo Natale.

Ora prendiamoci un po' di tempo, lasciamoci provocare da quello che abbiamo ascoltato, se facciamo fatica lasciamoci guidare un po' dalle domande e proviamo un po' a pensare a come ci stiamo preparando al Natale che ormai sta per arrivare..

- Cos'è per me il Natale oggi? Solo un'occasione per essere buonisti (non buoni!) o vero momento di gioia per la nascita di Nostro Signore?

- La canzone dice: "ci hanno lasciato soli, tra milioni di altri cuori soli": che significato do a queste parole?
- Ho fatto posto per la venuta di Gesù o sono "al completo" come gli alberghi di Betlemme?
- Sono consapevole che senza il Natale non ci sarebbe potuta essere la Pasqua, ovvero la nostra salvezza? Cosa faccio per prepararmi a questo?
- Sono disposto a rinunciare a qualcosa di mio per aiutare un fratello che è in difficoltà? E' questo alla fine il senso vero del Natale!

...condivisione libera e preghiere spontanee...

Canto: Tu scendi dalle stelle

*(durante il canto vengono raccolte le offerte per i poveri)*

Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo  
 e vieni in una grotta al freddo, al gelo. (bis)  
 O Bambino mio divino io ti vedo qui a tremar: o Dio beato!  
 Ah quanto ti costò, l'avermi amato! (bis)

A te che sei del mondo il Creatore,  
 mancano panni e fuoco, o mio Signore. (bis)  
 Caro, eletto pargoletto.  
 Quanto questa povertà più m'innamora,  
 giacché ti fece amor povero ancora. (bis)

**Santo Natale a tutti!!!**

